



La relazione di Nando Rosato

Il Cursillo per Responsabili

Origini

Eduardo Bonnin, nei primi anni di vita dei Cursillos, visitando alcuni Paesi, constatò molti dubbi interpretativi e carenze sulla metodologia e a livello di responsabili. L'entusiasmo e l'euforia iniziali a volte si trasformavano in fallimenti, specialmente quando il carisma originario e le idee fondamentali non venivano applicate correttamente. Nacque perciò la necessità di elaborare un metodo proprio per i "responsabili". Dopo vari studi, si mise a punto quello denominato "Cursillo dei Cursillos", un incontro che si svolgeva in un fine settimana durante il quale erano esaminati i temi concettuali e metodologici del Movimento.

Nel "laboratorio di idee" di Eduardo Bonnin furono preparati gli schemi del "Cursillo dei Cursillos", in due versioni: una da realizzarsi in due giorni e l'altra in tre giorni, secondo la disponibilità di tempo di ogni realtà locale.

Nascita dei Cursillos per Responsabili in Italia

In Italia i Cursillos per Responsabili iniziarono nel 1972/1973. Il primo si svolse a Loreto e l'équipe era formata da P. Francisco Santana, don Gerardo Di Girolami e da un Padre cappuccino di Renacavata (Camerino). Il rettore fu l'inglese Francis Stilwell (che fu anche il rettore del primo Cursillo di Roma) coadiuvato da due portoghesi e da Ernesto Pozzi.

Il Cursillo per Responsabili iniziava il giovedì pomeriggio e terminava dopo la cena della domenica (successivamente, si decise di concludere il Cursillo dopo il pranzo della domenica, per dare la possibilità a coloro che provenivano da lontano di rientrare a casa in tempo utile per non perdere altre giornate di lavoro).

Al termine del primo Cursillo (cui parteciparono 120 persone), il Gruppo di Lavoro Interdiocesano Nazionale istituì una "Scuola per Responsabili" (che si riuniva ogni tre mesi) per preparare i candidati alle équipes responsabili. L'iniziativa però ebbe breve durata (per molteplici cause, soprattutto economiche) quindi si decise di programmare tre riunioni dell'équipe prima del Cursillo, come avviene oggi.

Fino al 1996, i Cursillos per Responsabili si svolgevano secondo uno schema che prevedeva la trattazione del Postcursillo e del Precursillo nei primi due giorni e del Cursillo nell'ultima mezza giornata. Limitati erano i momenti di pietà, mentre si cercava di dare ampio spa-



Sopra e nella pagina seguente:
condivisione del lavoro svolto dai gruppi di studio

zio allo studio e al confronto fra i partecipanti. Momento importante era sempre l'Ultreya, che si teneva il sabato sera. Dopo tale data, il Coordinamento Nazionale decise lo schema attuale (riportato più avanti) dando più tempo alla liturgia e alla preghiera.

Finalità, essenza, stile e contenuto dei Cursillos

La **finalità** è di permeare la mente ed il cuore dei responsabili per approfondire il metodo e la dottrina del Movimento e dell'Associazione.

L'**essenza** è quella dei tre giorni del Cursillo, opportunamente adattata ai responsabili, ossia a chi ha fatto già da cameriere in un Cursillo diocesano ed è inserito, nella propria diocesi, in un Gruppo Operativo della Scuola Responsabili.

Lo **stile** è l'espressione gioiosa dei valori cristiani applicati alla metodologia dei Cursillos per Responsabili e destinati a tutti coloro che occupano incarichi di responsabilità.

Il **contenuto** è l'insieme di atti che contribuiscono a dare ai responsabili nuova energia, entusiasmo e la voglia di rettificare eventuali deviazioni esistenti nelle proprie diocesi. Il partecipante, nei tre giorni di Cursillo, ha la possibilità di confrontarsi con altri responsabili e di assimilare le esperienze positive, per riversarle nella propria realtà diocesana.

L'arricchimento spirituale si ottiene attraverso l'ascolto di vivenze e i tanti momenti di pietà finalizzati a far entrare lo Spirito Santo nel profondo dell'anima dei responsabili.

Struttura, composizione e svolgimento

L'esperienza dei 77 Cursillos per Responsabili realizzati in trent'anni, dimostra che essi sono una **struttura formativa** importante. Anzi, l'art. 8 dello Statuto afferma che il Cursillo per Responsabili è la **principale** struttura formativa a livello nazionale al fine di mantenere l'unità e di custodire il carisma fondazionale dei Cursillos.

Il Cursillo Responsabili è **composto** da un insieme di persone (équipe e partecipanti) provenienti da ogni

parte d'Italia e si **sviluppa** in cinque fasi, durante le quali sono trattati i principali temi metodologici e dottrinali del Cursillo.

L'**équipe responsabili**, espressione geografica dell'intera nazione, si impegna ad essere l'incarnazione della dottrina cristiana. È nominata dal Coordinamento Nazionale sulla base di nominativi, presentati dai Coordinatori Territoriali, di persone che hanno partecipato ad un Cursillo Responsabili e che stanno percorrendo un fervoroso cammino di fede. La missione dell'équipe responsabili non è tanto quella di esporre alcune verità o esperienze della propria diocesi, ma di far in modo che queste verità e queste esperienze siano la manifestazione del pensiero del Coordinamento Nazionale e possano permeare le coscienze dei partecipanti.

I **partecipanti** sono il soggetto attivo. Dalle loro disposizioni d'animo dipende gran parte del risultato. Non c'è un tipo ideale di partecipante, né vanno al Cursillo per Responsabili tutti con le medesime predisposizioni d'animo.

Al Cursillo Responsabili **non dovrebbero partecipare i responsabili** che:

- ✓ *sono convinti di essere già pienamente "esperti" e di conoscere tutto del Cursillo, tanto da non avere più nulla da imparare;*

- ✓ *vanno solo per imparare alcune cose specifiche, quelle che a loro interessano;*

- ✓ *non sono disponibili a mettersi in ascolto di tutto quello che viene detto nei tre giorni e magari cercano solo una conferma alle loro idee, non essendo disposti a mettere in discussione quanto hanno appreso in questi anni;*

- ✓ *sono abituati a imporre la loro volontà, pensando che sia sempre la più giusta;*

- ✓ *pensano di essere i "proprietari" del Cursillo e non vogliono fare spazio agli altri, convinti che non siano all'altezza del compito da svolgere;*

- ✓ *sono abituati solo a ricevere ordini, perché non hanno spirito di iniziativa e non sono capaci di impegnare vero, dinamico, continuativo.*

Invece **devono partecipare** coloro che:

- ✓ *hanno voglia di imparare;*

- ✓ *non si sentono degli "arrivati";*

- ✓ *hanno solo aspirazione di servizio;*

- ✓ *hanno fatto dell'umiltà la loro ragione di vita;*

- ✓ *sono disponibili all'azione della Grazia e offrono da tempo la loro collaborazione al Signore per l'edificazione del suo Regno.*

Lo **svolgimento** del Cursillo avviene in cinque fasi.

1. La **prima fase**, chiamata Ritiro Spirituale, risponde alla necessità di porre i partecipanti di fronte alle proprie responsabilità. Questa fase va dalla sera dell'arrivo alla mattina del giorno seguente. Comincia con una meditazione, in cui si invita il responsabile a verificare il suo servizio nella luce di Cristo, e prosegue dopo cena con una seconda meditazione, che predispo-

ne i partecipanti alla Confessione sacramentale. Nella mattinata del primo giorno il ritiro spirituale si conclude con la meditazione sui "Tre sguardi di Cristo" al responsabile.

2. La **seconda fase** serve ad approfondire il carisma del Cursillo. Inizia con un rollo sacerdotale, denominato "Mentalità, essenza e finalità del Cursillo", a cui fa seguito un rollo laicale sul "Dono del Cursillo", nel quale vengono presentate le principali caratteristiche dei tre giorni, ma si accenna anche alla preparazione e alla chiusura del Cursillo. Questa fase si svolge nella mattinata del venerdì (o del primo giorno).

3. La **terza fase**, che si svolge nel pomeriggio del primo giorno, intende aiutare i responsabili ad approfondire il tema del Precursillo. Prevede un rollo sacerdotale sulla "Evangelizzazione degli ambienti" e un rollo laicale sul "Precursillo", nel quale si chiarisce soprattutto a chi è rivolto il Cursillo e come si preparano i candidati a partecipare ai tre giorni.

4. La **quarta fase**, che si svolge nell'intera giornata del sabato (o secondo giorno), è tutta dedicata al tema del Postcursillo. Nella mattinata c'è un rollo sacerdotale nel quale si presenta il posto che il MCC intende occupare nell'azione pastorale della Chiesa, e un rollo laicale nel quale si parla dell'Ultreya e dei Gruppi di Ultreya. Nel pomeriggio sono previsti altri due rollos laicali: uno sui "Gruppi di evangelizzazione negli ambienti" e l'altro sulla "Scuola Responsabili e le altre strutture del MCC".

5. La **quinta ed ultima fase** si svolge domenica mattina. Essa è dedicata ad un'Ultreya straordinaria durante la quale viene eseguita una verifica generale del Cursillo e alla S. Messa conclusiva.

Come per i tre giorni del Cursillo diocesano, anche per il Cursillo Responsabili risulta abbastanza difficile descriverlo in quanto è necessario viverlo (in grande **umiltà**) per poterlo comprendere fino in fondo.

Il successo apostolico del Cursillo Responsabili è assicurato se tutti i partecipanti si rendono disponibili alla grazia di Dio vivendo in sincera comunione con tutti. In questo modo è possibile, una volta ritornati nelle proprie diocesi, renderle vive, gioiose e predisposte all'evangelizzazione degli ambienti.

